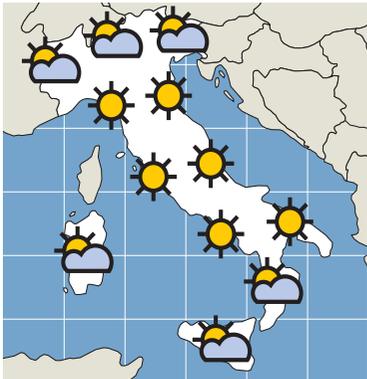


## Il Tempo

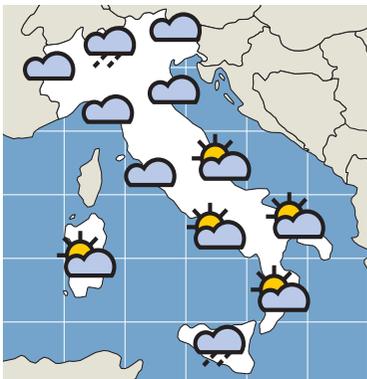


### Oggi

**NORD** ■ sereno salvo locali addensamenti sulle aree alpine e prealpine.

**CENTRO** ■ qualche locale annuvolamento sulla Sardegna; soleggiato sulle altre regioni.

**SUD** ■ nuvoloso su Calabria e Sicilia, bel tempo altrove.

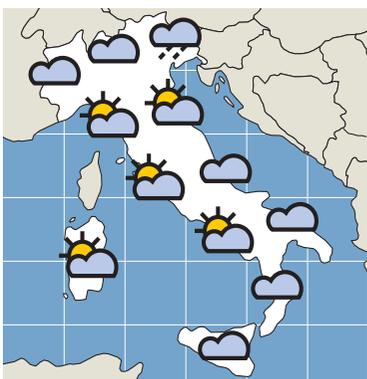


### Domani

**NORD** ■ nuvoloso su tutte le regioni con rovesci sparsi sulle zone alpine.

**CENTRO** ■ nuvoloso sui rilievi con locali rovesci innocui passaggi nuvolosi sul resto del centro.

**SUD** ■ rovesci sparsi sulla Sicilia; variabile altrove.



### Dopodomani

**NORD** ■ rovesci e temporali sparsi sul Triveneto; miglioramento sulle altre zone.

**CENTRO** ■ nuvoloso su tutte le regioni con ampie schiarite sulla Sardegna e sulle zone tirreniche.

**SUD** ■ nuvoloso o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

## Pillole

### VASCO E NONCICLOPEDIA, È PACE

Riapre il sito satirico *Nonciclopedi*, pace fatta con Vasco Rossi. Il sito aveva chiuso dando la colpa a una querela del cantautore. Ieri *Nonciclopedi* ha riaperto i battenti: «Chiediamo scusa se i contenuti della pagina di Vasco Rossi sono sembrati diffamatori, non c'è mai stata l'intenzione di offendere il cantante». E Vasco ritira la querela.

### FRATELLI D'ITALIA

È il titolo di una mostra itinerante (a cura di Manuela Alessandra Filippi) dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia: uno per ogni regione, scelti in base al loro luogo di nascita. Dalle Alpi alla Sicilia, sfilano in galleria, in gruppi di tre, ogni 2 settimane. La tappa di oggi è Roma (Ass. Maniero), gli artisti sono i lavori di: Enrica Borghi, Adrea Chiesi, Francesca Tulli.



## Greta Garbo inedita a Pordenone

**IL FESTIVAL** ■ Una Greta Garbo inedita arriva alla trentesima edizione delle Giornate del cinema muto di Pordenone: oggi verrà proiettato in anteprima un nuovo frammento del film perduto «La donna divina». Sempre stasera appuntamento con «The circus» diretto e interpretato da Charlie Chaplin.

### NANEROTTOLI

## Liberarsi di lui

### Toni Jop

**D**opo il danno, la beffa. Liberi di non crederci ma succede regolarmente quanto segue: chiunque venga in Italia o ci parli al telefono da qualunque angolo della terra, dopo averci chiesto come stiamo, si premura di lamentare il fatto che Berlusconi sia ancora premier e soprattutto che non siamo riusciti a togliercelo di torno. Non è una bella

situazione: da fuori, non ci stimano granché per quella dote che può essere intesa come pazienza oppure rispetto delle dinamiche istituzionali. L'ultima occasione per sentirci a disagio ce l'hanno regalata gli indignados americani, quelli che hanno occupato il ponte di Brooklyn e poi Wall Street: «Non capisco come non vi siate liberati di Berlusconi», ha detto rivolto alla sinistra italiana il signor Kalle Lasn, leader del movimento. Liberarsi del premier, ora, è meno facile di quel che può sembrare, ma una parte di responsabilità in questa incontenibile persistenza la sinistra ce l'ha davvero. ♦

## POPULISMO & DESTRA PER GRAMSCI

Tocco&ritocco

Bruno Gravagnuolo

bgravagnuolo@unita.it



**U**no dei luoghi comuni del moderatismo neoliberalesimo, è la negazione della distinzione destra/sinistra: «oltre la sinistra, oltre i partiti, oltre le classi...». Ritornello ben noto, e fischietto non di rado anche...a sinistra. Tra le fonti di questo ritornello c'è stato un «certo» De Felice, e soprattutto il «defelicianesimo», ovvero gli epigoni. E cioè, semplificando: il fascismo? Era di sinistra! A motivo del suo populismo proletario. Il partito di massa? Fascista! E il Pci non ne fu che l'erede. Il welfare italiano? Fascista! Un'invenzione stalinista da New Deal in camicia nera..., e via all'infinito. Svaniscono così confini, distinzioni e morfologie concrete: economia, rapporti di dominio, conflitti reali. Un esempio fra gli altri, ultimo in ordine di tempo? Il modo in cui Francesco Perfetti, defeliciano ultrà, recensisce, sul *Giornale* del 30-9, *La lotta politica in Italia*. Piccola Bibbia del nazionalismo italiano post-risorgimentale di Alfredo Oriani, autore lanciato da Prezzolini e Missiroli e poi tenuto in gran conto, oltre che da Croce, dallo stesso Mussolini. Secondo Perfetti Oriani piaceva anche a Gramsci, in quanto grande autore «nazional-popolare». Sicché Oriani racchiudeva destra e sinistra e in lui convissero destra storica e sinistra risorgimentale. Fine dei giochi. E fine di destra e sinistra, di fascismo e antifascismo e quant'altro. Sbagliato. Perché per Gramsci Oriani era il retore di una «storia feticistica», basata su «eventi e personaggi astratti». Il cantore di uno stato-nazione di potenza, intravisto nel passato mitologico «come il pollo nell'uovo fecondato»! Insomma per Gramsci Oriani era il titanello populista di un'Italia nazionalista e un po' stracciona. Illusione di efficace presa, che il fascismo prese a prestito nel segno di una fittizia unità tra popolo e capi. Gramsci? Non la beveva, altro che minestrone destra-sinistra. Leggere per credere. ♦